

**ESTE**  
libri

FABIO CAPPELLOZZA  
GIANNI DAL POZZO  
ATTILIO GIULIANI

**Nuove  
tecnologie** 

 **Nuova  
civiltà**

**Verso**  **una Società 5.0**

The background features a dark blue field with a white polka-dot pattern. On the left side, there are stylized, light blue line-art illustrations of several open books, some overlapping each other. A large white circle is positioned in the center-right of the image, containing text.

a seguire

# **UN ESTRATTO**

dal libro

NUOVE TECNOLOGIE,  
NUOVA CIVILTÀ  
VERSO UNA SOCIETÀ 5.0

LIBRI ESTE

LIBRI ESTE

© 2023 Edizioni E.S.T.E. S.r.l.

Via Cagliero 23 – 20125 Milano

[www.este.it](http://www.este.it) – [segreteria@este.it](mailto:segreteria@este.it)

Realizzazione grafica: ESTE

Realizzazione editoriale: ESTE

ISBN 978-88-98053-66-7

Senza regolare autorizzazione è vietata la riproduzione, anche parziale o a uso interno didattico, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la fotocopia.

Fabio Cappelozza  
Gianni Dal Pozzo  
Attilio Giuliani

# Nuove tecnologie, nuova civiltà

*Verso una Società 5.0*

**ESTE**  
libri

*Ringraziamo gli amici, i colleghi  
che ci hanno sostenuto in questi anni  
nel perseverare a completare questo nostro libro,  
anche nei momenti più grigi.  
Un ringraziamento particolare a Chiara Pazzaglia  
per aver contribuito a dar forma alle nostre riflessioni.  
Grazie di cuore.*

Gli autori

*Dedico questo libro a mio fratello Giorgio  
che è stato da sempre un preciso e stabile punto  
di equilibrio nel mio lavoro e mi ha sempre  
orientato verso la gioia di vivere questa nostra vita  
come un'opportunità unica e irripetibile,  
e il Covid me l'ha portato via.*

Fabio Cappelozza

# INDICE

## PREFAZIONE

**Dalla crisi globale alla speranza collettiva** .....11

*di Carlo Borgomeo*

## INTRODUZIONE

**Il motivo per cui vogliamo scrivere un libro** .....19

*di Fabio Cappellozza*

## CAPITOLO 1

**Imprese e imprenditori: dall'esempio storico**

**di Adriano Olivetti al momento presente** .....31

## CAPITOLO 2

**Breve storia delle civiltà**.....43

## CAPITOLO 3

**La situazione presente**

**e i macrofenomeni che la influenzano**.....85

## CAPITOLO 4

**La Quarta Rivoluzione Industriale** .....97

CAPITOLO 5	
<b>Dall'Industry 4.0 all'Industry 5.0, per arrivare alla Society 5.0</b> .....	115
CAPITOLO 6	
<b>L'industria manifatturiera nel vortice della Quarta Rivoluzione Industriale e le assonanze con il Toyota Production System</b> .....	133
POSTFAZIONE	
<b>Il cambiamento culturale per valorizzare il Bene Comune</b> .....	153
<i>di Luciano Gamberini</i>	
BIBLIOGRAFIA.....	159
AUTORI	
<b>Fabio Cappellozza</b> .....	167
<b>Gianni Dal Pozzo</b> .....	169
<b>Attilio Giuliani</b> .....	171



## PREFAZIONE

## Dalla crisi globale alla speranza collettiva

Quando ho finito di leggere *Nuove tecnologie, nuova civiltà. Verso una Società 5.0*, ho avuto un'immediata e forte suggestione: ho pensato che se, per miracolo, Adriano Olivetti potesse leggere questo bel libro scritto da Fabio Cappelozza, Attilio Giuliani e Gianni Dal Pozzo, sarebbe molto, ma molto contento. Se, infatti, dovessi sinteticamente definire questo lavoro che raccoglie le riflessioni maturate in decenni di esperienza professionale da tre grandi figure della consulenza d'impresa, direi che esso rappresenta un vero e proprio 'aggiornamento' del pensiero, ma anche delle grandi realizzazioni, di Olivetti, il grande industriale che aveva come criterio e insieme come obiettivo della sua attività la costruzione della Comunità, l'affermazione del Bene Comune, il rispetto, la promozione e la 'liberazione' delle persone. Olivetti, uno dei più grandi imprenditori della storia del nostro Paese, fu capace di realizzare prodotti che, grazie alla passione, alla qualità, alla ricerca ossessiva di innovazioni, conquistarono i mercati mondiali e, contestualmente, sperimentò e adottò scelte organizzative, modelli di relazioni industriali, modalità di rapporto con il territorio fortemente orientate a fare della fabbrica un soggetto capace di animare e affermare una dimensione comunitaria. Un modello di 'fordismo dolce' opposto a quello, purtroppo vincente, di Valletta. Questo spiega come Olivetti fosse

contemporaneamente attentissimo alle innovazioni tecnologiche e protagonista di sperimentazioni fortemente innovative dal punto di vista sociale rifiutando una contrapposizione tra dimensione sociale ed economica, ma anzi intrecciandole con l'obiettivo di uno sviluppo giusto ed ordinato. È la stessa logica che ispira questo libro: un'attenzione molto pronunciata alle innovazioni tecnologiche, capaci di rivoluzionare il modo di produrre con la ricerca delle iniziative da assumere, perché queste innovazioni e i conseguenti grandi cambiamenti da esse determinati non rendano più fragili le persone e più difficili le relazioni sociali positive, cioè la comunità. Il libro infatti è un continuo intreccio tra un'intelligente descrizione del grande potere delle innovazioni tecnologiche e organizzative e il richiamo, non teorico, né moralistico, a come esse possano, se opportunamente governate, contribuire a far vivere i grandi cambiamenti che caratterizzano questa fase storica in una dimensione di speranza collettiva e non di incertezza e paura del futuro.

Per questo motivo la lettura di *Nuove tecnologie, nuova civiltà. Verso una Società 5.0* risulta molto piacevole e intrigante: il lettore ha importanti stimoli intellettuali, ma anche significativi coinvolgimenti emotivi. Naturalmente il valore aggiunto e l'originalità del libro stanno nella straordinaria e lunghissima esperienza professionale degli autori, leader nel mondo della consulenza, che li ha portati a conoscere, nel profondo, le caratteristiche di molte imprese, grandi, medie e piccole: l'evoluzione nei modelli produttivi ed organizzativi, le modalità di approccio al mercato, la valorizzazione delle risorse. Sempre con un occhio attento ai cambiamenti in atto sul versante della competizione nel mondo produttivo, del sistema economico e della società.

È evidente che gli autori, nello svolgimento della loro attività professionale, erano animati da una profonda, continua curiosità: capire il carattere e la portata dei cambiamenti in atto, i rischi e le opportunità che determinavano; misurare le potenzialità e i limiti delle tecnologie; interrogarsi, forse anche con apprensione, sull'impatto che esse avevano sulle persone e sulle relazioni sociali. Il libro, quindi, è lo specchio di una grande esperienza e di una permanente curiosità intellettuale, che ha spinto gli autori a cercare di capire, a interpretare le lunghe derive che, dal punto di vista umano e sociale, venivano innescate dalle continue, sempre più veloci, e spesso tumultuose innovazioni tecnologiche, fino all'avvento della digitalizzazione. In queste riflessioni sono due i criteri guida assunti dagli autori.

Il primo è in una frase di Yoshito Wakamatsu, un esperto del Toyota Production System (TPA):

Il punto di partenza per un qualsiasi percorso persistente e duraturo di cambiamento organizzativo, che tenda all'eccellenza e al miglioramento del lavoro e del prodotto è quello di diffondere il rispetto per tutti in azienda e di fare in modo di tenere sempre accesi i cervelli di tutte le nostre persone.

Il secondo è un suggerimento che gli autori danno ai giovani:

Non chiederti chi ti darà un lavoro, ma prova a pensare a quanti posti di lavoro sarai in grado di offrire, quante nuove aziende potrebbero nascere dalle tue idee e quanto puoi contribuire alla crescita del Bene Comune.

Il messaggio che gli autori vogliono trasmettere è reso molto convincente da due racconti. Il primo, bellissimo, lineare e molto comprensibile delle innovazioni che hanno segnato la storia dell'umanità. La seconda parte del libro è un'avvincente ricostruzione dell'evoluzione della civiltà dall'età della pietra alla società dell'informazione. Leggere queste pagine consente di percepire in modo netto e chiaro il vero significato del termine "innovazione". Il secondo racconto è quello relativo alle caratteristiche e alle possibili prospettive del mondo attuale, segnato da rapidi cambiamenti, negli ultimi anni accentuati e per certi versi resi drammatici dalla crisi del covid-19 e dalla guerra in Ucraina. I macrofenomeni sinteticamente descritti sono la globalizzazione, l'eccessiva finanziarizzazione dell'economia, i flussi migratori, il mondo a risorse limitate. Un mondo molto diverso da quello che conoscevamo solo qualche decennio fa e che ci spinge ad affrontare con coraggio nuove sfide nell'impresa e nella società. L'impresa deve vivere questi cambiamenti tenendo conto che l'accesso alle nuove tecnologie sarà più facile e più diffuso, perché le tecnologie saranno molto meno costose e quindi 'più democratiche'. Una sfida che ha in sé dei forti rischi: i nuovi modelli di business saranno difficili da immaginare e cogliere, se si guardano solo attraverso il nostro vissuto e l'esperienza con cui siamo cresciuti nel secolo scorso. Il vero rischio è credere che la Quarta Rivoluzione Industriale significhi prevalentemente digitalizzare, robotizzare, automatizzare, affidarsi all'Intelligenza Artificiale, al cloud e all'Internet of Things (IoT). Vivere nell'impresa la nuova fase della grande diffusione delle tecnologie, senza un'attenzione costante alla valorizzazione del capitale umano, sarebbe un grave errore. Insomma, nelle imprese, come

nella società le tecnologie devono essere uno strumento abilitante. In questa chiave va letto il bellissimo auspicio che gli autori fanno e che, a mio avviso, costituisce la sintesi più efficace della loro tesi:

Questa nuova visione ha l'obiettivo di orientare e definire come le nuove tecnologie possano essere soprattutto uno strumento abilitante a rispondere ai nuovi bisogni sociali e come questi possano essere arricchiti da nuovi approcci cooperativi che rendano le persone protagoniste del cambiamento. Sono le persone che devono essere messe in grado di tirare fuori il meglio di sé, generando soluzioni innovative, che permettano di ridurre e, a volte, superare in modo concreto i problemi che il nuovo mondo ci sta presentando.

Questo auspicio può diventare realtà, a determinate condizioni. E gli autori hanno scritto questo libro per dimostrare, sulla base della loro esperienza, che questa visione è possibile, è praticabile, oltre che necessaria. Ci sono anche i *digit* buoni! Un libro che alimenta la speranza, contro lo scetticismo che sembra dominare la cultura, la politica e i comportamenti di tutti noi. Per questo motivo, in amichevole dissenso con gli autori che dichiarano che il libro è rivolto agli imprenditori e in particolare ai giovani, penso che sia invece un libro che vada letto da tutti. Perché tutti abbiamo bisogno di alimentare, con riflessioni intelligenti e ben motivate, una dimensione di speranza individuale e collettiva. Di vivere senza temere il futuro.

*Carlo Borgomeo*

GIÀ PRESIDENTE FONDAZIONE CON IL SUD



Se sei interessato  
a proseguire la lettura...

---

ACQUISTA IL LIBRO SU  
**[www.este.it](http://www.este.it)**

---

OPPURE SCRIVI A  
**[daniela.bobbiese@este.it](mailto:daniela.bobbiese@este.it)**

